

**ACCORDO INTERCONFEDERALE REGIONALE SUGLI INTERVENTI
STRAORDINARI EBAV PER FRONTEGGIARE LA CRISI NELL'ARTIGIANATO
VENETO**

Il giorno 21 settembre 2009 presso la sede della Confartigianato del Veneto, in Marghera Venezia, si sono incontrate:

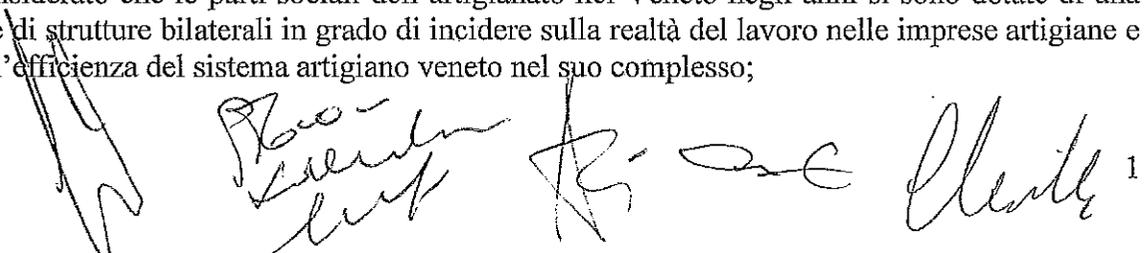
- la **CONFARTIGIANATO del Veneto**, rappresentata dal Presidente Claudio Miotto, assistito dal Segretario regionale Luciano Braga, dal Responsabile della divisione Relazioni Sindacali Ferruccio Righetto e dal sig. Oscar Rigoni, funzionario del medesimo settore;
- la **CNA del Veneto**, rappresentata dal Presidente Oreste Parisato, assistito dal Segretario generale regionale Mario Borin e dal Responsabile regionale per le Relazioni Sindacali Luigi Fiorot;
- la **CASARTIGIANI del Veneto**, rappresentata dal Presidente Roberto Pignata, assistito dal Segretario Generale Andrea Prando, dal Responsabile regionale per le Relazioni Sindacali Zenone Giuriato e da Umberto D'Aliberti;

e

- la **CGIL regionale Veneto**, rappresentata dal segretario generale Emilio Viafora, dal segretario regionale Patrizio Tonon e da Luciano Milan;
- la **CISL regionale Veneto**, rappresentata dal segretario generale Franca Porto, dal segretario regionale Giulio Fortuni e da Giancarlo Pegoraro;
- la **UIL regionale Veneto**, rappresentata dal segretario generale Gerardo Colamarco, dal segretario regionale Grazia Chisin e da Giannino Rizzo.

Le Parti

- Esaminato il protocollo ricognitivo del 30 novembre 2006 sulle misure opportune per indirizzare l'azione dell'EBAV nel prosieguo dell'attività;
- Valutata l'evoluzione della situazione economica del settore artigiano veneto nel quadro dell'eccezionale portata della crisi economica mondiale in atto che ha avviato una recessione senza precedenti, con pesanti ripercussioni sul tessuto economico della nostra Regione, con rischi consistenti di impoverimento e regresso sociale di carattere duraturo;
- Considerato che la durata e la portata della crisi appaiono tali da rendere difficoltosa un'inversione di tendenza sulla base delle condotte spontanee delle imprese e dei lavoratori;
- Considerato che le parti sociali dell'artigianato nel Veneto negli anni si sono dotate di una rete di strutture bilaterali in grado di incidere sulla realtà del lavoro nelle imprese artigiane e sull'efficienza del sistema artigiano veneto nel suo complesso;



- Considerato che è intenzione unanime delle medesime parti agire per contrastare la crisi e riprendere la strada dello sviluppo;
- Considerato che le stesse parti hanno siglato l'accordo quadro sulle misure anticrisi del 5 febbraio 2009;
- Considerato che in data 20 e 23 aprile 2009 è stato raggiunto l'accordo per ottimizzare l'entità delle risorse procapite da destinare al finanziamento delle prestazioni bilaterali di sostegno al reddito in senso ampio;
- Considerato che in data 20 aprile 2009 è stato congiuntamente accertato dalle parti l'esaurimento delle risorse destinate al predetto scopo consentendo così il ricorso agli ammortizzatori in deroga.

convengono quanto segue:

1. Linee di azione a difesa del lavoro nell'artigianato veneto

Ogni strumento o risorsa a disposizione delle parti, dalla contrattazione regionale, all'azione gestionale degli enti bilaterali, alle intese congiunte con soggetti pubblici (ad iniziare dalla Regione Veneto) e privati, sarà utilizzato per contrastare il fenomeno di cui in premessa e avviare stimoli e iniziative che contribuiscano ad invertire la tendenza.

La misura ha carattere straordinario ed una durata sperimentale fino al 31 dicembre 2011.

Al termine di ogni anno le parti valuteranno l'opportunità di procedere agli opportuni correttivi.

Le parti si incontreranno comunque ogni sei mesi per verificare l'andamento della crisi e lo stato di attuazione delle misure convenute nella presente intesa.

2. Contrattazione regionale

In questo quadro le parti si impegnano a impostare una azione negoziale interconfederale, e a fornire indicazioni per una coerente azione contrattuale di categoria, nel senso di favorire e massimizzare:

le occasioni di lavoro per disoccupati e inoccupati, anche ricorrendo allo strumentario dei nuovi contratti di lavoro e alle esperienze di lavoro;

potenziare l'efficienza nella gestione degli orari di lavoro nelle imprese esposte a variabilità della domanda e degli ordini, anche riconoscendo elementi salariali compensativi del disagio dei lavoratori;

confermare e privilegiare gli istituti salariali legati alla produttività e agli obiettivi definiti tra le parti;

Le parti si impegnano a sostenere, per quanto possibile, tenuto conto delle esigenze di competitività delle imprese, una redistribuzione salariale che consenta il mantenimento del potere di acquisto; a tal fine andrà dato corso da subito al rinnovo dei CCRL.

Consapevoli che nessun rilancio economico e delle attività di impresa può avvenire senza una consistente partecipazione dei giovani le parti si impegnano a potenziare e a favorire l'ingresso dei giovani nel lavoro, utilizzando tutti gli strumenti normativi a disposizione ad iniziare dall'apprendistato.

Pur nella difficile fase economica sopra delineata, le parti intendono comunque proseguire nell'azione contrattuale volta a favorire gli investimenti per consolidare il lavoro nell'impresa artigiana e la valorizzazione della professionalità dei lavoratori.

La diffusione e consolidamento della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro dell'artigianato attraverso la bilateralità rientrano tra le priorità dell'accordo, incluso il progetto parti sociali - INAIL su cui le parti si impegnano ad una prosecuzione potenziata e alla diffusione di sistemi di gestione della qualità in sicurezza nelle aziende artigiane.

P. Rossi
Milano
Luigi

Dei *Alletti*

3. Rapporti con la Regione Veneto

Nel quadro dell'azione sopra indicata, le parti ritengono indispensabile proseguire in rapporto con la Regione del Veneto per le sue competenze al fine di massimizzare i risultati della collaborazione sinergica pubblica e privato collettiva così come avvenuto per la Cassa integrazione guadagni in deroga

Una seconda tematica richiede il contributo regionale per accompagnare lo sforzo delle parti nel sostegno economico ai lavoratori dell'artigianato disoccupati per ragioni oggettive e gestito dagli Enti Bilaterali di cui al punto 5.2 seguente.

Ancora appare opportuno coinvolgere il soggetto regionale in un'iniziativa volta alla rioccupazione dei lavoratori non ricollocati con lo strumento precedente, eventualmente da inserire in un più ampio progetto di facilitazione della rioccupazione di forza lavoro espulsa dai processi produttivi compresi i lavoratori autonomi, i parasubordinati e gli associati in partecipazione.

Ulteriormente le parti si impegnano a riattivare un progetto di sostegno finalizzato all'occupazione volontaria da parte delle imprese artigiane di soggetti diversamente abili sul quale chiedere il sostegno della Regione del Veneto.

4. Strumentazione Bilaterale: funzionamento

Di fronte alla gravità della crisi le parti convengono che le pur opportune indicazioni contenute nel protocollo del 30 novembre 2006 debbono essere rivisitate e collocate in un più ampio e mirato quadro d'azione.

In primo luogo le parti convengono che tutte le strutture bilaterali da loro costituite dovranno ispirare la loro azione ad uno spirito di cooperazione e collaborazione tra loro al fine di massimizzare gli interessi dei lavoratori e delle imprese secondo le linee approvate dalle parti con il presente accordo.

Ciò implicherà la capacità di adattare velocemente le strutture alle indicazioni gestionali già definite, a quelle contenute nel presente accordo e stabilire rapidamente gli eventuali accordi convenzionali di funzionamento. Nel caso di contrasti tra strutture bilaterali, lo schema convenzionale sarà definito direttamente dalle parti stipulanti.

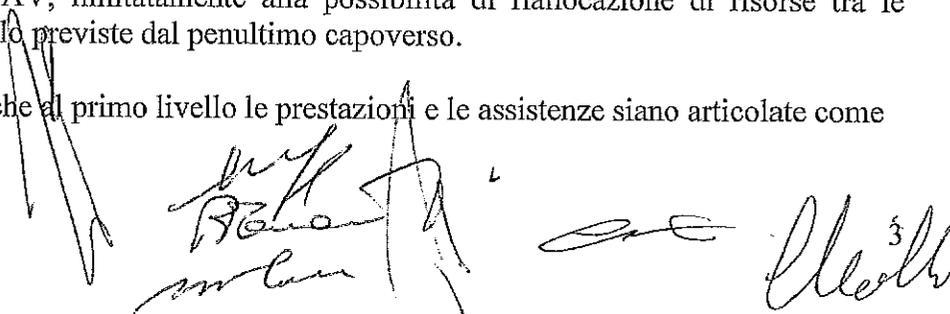
Per le strutture bilaterali di categoria le indicazioni contenute nel presente accordo costituiscono linee guida a cui si ispirerà la contrattazione di categoria nel rispetto delle specifiche prerogative di autonomia negoziale.

5. Riorganizzazione delle prestazioni ed assistenze di primo livello

Appare necessario adottare una strategia negoziale e gestionale per EBAV articolata al primo livello su sei linee di intervento in concorso sinergico tra loro per dare risposte utili ai bisogni delle imprese artigiane e dei lavoratori. Questo implica una profonda riorganizzazione delle prestazioni ed assistenze nei confronti di aziende e lavoratori attualmente erogate sia al primo che al secondo livello. In questo quadro il CdA dell'ente è tenuto ad una rigorosa sorveglianza delle risorse disponibili nei singoli capitoli di spesa per evitare situazioni che possano indurre eccessi di spesa rispetto alle risorse disponibili.

A tal fine per tutta la durata della manovra le parti sospendono l'efficacia dell'art. 9 del Regolamento dell'EBAV, limitatamente alla possibilità di riallocazione di risorse tra le gestioni di primo livello previste dal penultimo capoverso.

Le parti convengono che al primo livello le prestazioni e le assistenze siano articolate come segue:



1. Una linea di gestione destinata al sostegno e al consolidamento - accompagnamento delle attività delle imprese che riescono a tenere ed aggredire il mercato nonostante la fase di crisi. Ciò si rende necessario per sostenere il tessuto produttivo sano, l'unico che nel lungo periodo assicura reddito, stabilità del lavoro, sviluppo economico del comparto.

Questa azione sarà realizzata mediante un fondo per lo sviluppo delle imprese nel quale concentrare interventi di sostegno a favore delle seguenti operazioni:

investimenti sia in autofinanziamento che con ricorso al credito bancario o al leasing per innovazione tecnologica, di processo e/o di prodotto, per l'adozione di energie rinnovabili, per lo sviluppo e l'acquisizione di brevetti, per l'acquisto di macchinari ed attrezzature innovative.

In questo fondo dovranno trovare spazio anche sostegni ad operazioni di consolidamento o ristrutturazione di impianti debitori di imprese solide con problemi di liquidità realizzate tramite i Confidi delle parti artigiane venete.

Il fondo finanzia speciali misure per incentivare lo start-up dell'imprenditoria femminile.

Tutti questi interventi di sostegno si realizzeranno tramite contributi in conto capitale che potranno essere modulati in funzione della tipologia dell'operazione.

Ebav liquiderà tali contributi dando priorità a quelle operazioni che non hanno già goduto di altre agevolazioni pubbliche.

2. Va potenziato l'intervento a sostegno del reddito e della condizione sociale dei lavoratori quando la situazione economica aziendale non possa più essere mantenuta, nemmeno con il sostegno degli ammortizzatori sociali.

Viene elevata la durata dell'intervento dalle 12 settimane attuali a 16 settimane, con la possibilità di elevare ulteriormente a 20 settimane la durata dell'intervento qualora vi sia un contributo specifico dalla Regione. Le parti si attiveranno allo scopo per chiedere congiuntamente un incontro alla Regione.

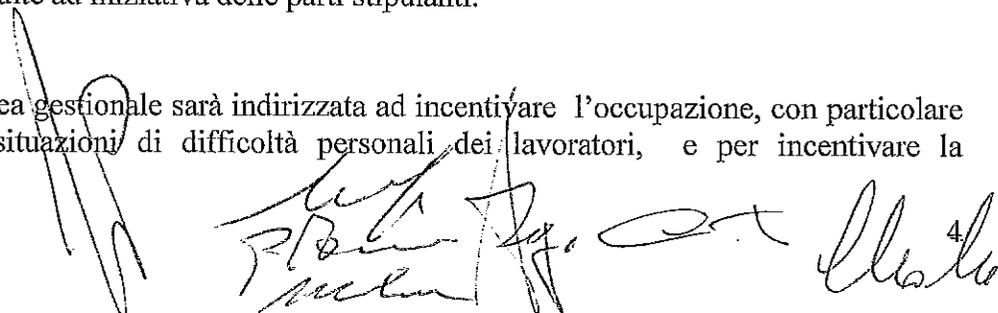
L'azione sarà realizzata con forme di temporaneo sostegno al reddito di lavoratori disoccupati per ragioni oggettive, accompagnando tale sostegno con l'iscrizione in una lista provinciale da diffondere in via telematica attraverso EBAV, con l'indicazione della professionalità e la scadenza del sostegno economico, restando inteso che tale sostegno residuo non fruito dal lavoratore, nel limite delle 16 settimane, potrà essere erogato all'impresa iscritta EBAV, di diverso assetto proprietario, che proceda prima della scadenza all'assunzione del disoccupato a tempo indeterminato.

In questa gestione dovrà essere collocato anche l'attuale contributo alle imprese per l'utilizzo della cigs in deroga.

Nella definizione della quota di tutela a carico dell'Ente Bilaterale, le parti definiranno l'entità del contributo settimanale attraverso una modulazione dello stesso che tenga conto dell'ammontare della misura della tutela pubblica e delle risorse a disposizione. Le parti definiranno l'entità del contributo giornaliero a carico dell'ente bilaterale nei limiti ed ai fini dell'erogazione dell'indennità di disoccupazione agli apprendisti introdotta dal 1 comma dell'art. 19 lettera c) del DL 29/11/08 n. 185 convertito in legge n.2/2009 e successive modifiche. Le quantificazioni di cui sopra saranno concordate entro il 31 ottobre 2009.

Per i disoccupati che alla fine del periodo di 16 o 20 settimane risultino ancora privi di lavoro le parti intendono richiedere una specifica azione finanziata dalla Regione Veneto di orientamento/accompagnamento al lavoro, da realizzarsi mediante apposite ATI o partnership costituite ad iniziativa delle parti stipulanti.

3. Una specifica linea gestionale sarà indirizzata ad incentivare l'occupazione, con particolare attenzione alle situazioni di difficoltà personali dei lavoratori, e per incentivare la

The bottom of the page features several handwritten signatures and initials in black ink. On the left, there is a large, stylized signature. In the center, there are several smaller signatures and initials, including one that appears to be 'R. B. V.'. On the right, there is another large, stylized signature. The signatures are written over the text of the third point of the list.

trasformazione di rapporti con caratteristiche di precarietà verso tipologie contrattuali di rapporti caratterizzati da maggiore stabilità.

Nel novero rientreranno incentivi per l'occupazione femminile, per la trasformazione a part time di rapporti di lavoro a tempo pieno su richiesta della lavoratrice, per i disabili, per la trasformazione in rapporti di lavoro di tirocini formativi regolati dalle parti per studenti e disoccupati, per l'accompagnamento come rimborso spese ai disoccupati impegnati in tirocini formativi preassuntivi, ed inoltre tutte le incentivazioni alle imprese per le trasformazioni di rapporti a termine in rapporti a tempo indeterminato con esclusione della conferma finale dell'apprendista già tutelata nel secondo livello.

Allo scopo il CdA, sentite le parti sociali, definirà le linee operative per l'attuazione di questo punto.

4. Sostegno alla formazione professionale in particolar modo finalizzata a favorire l'inserimento dei giovani nelle imprese artigiane che rappresentano necessariamente il futuro di questo settore. Da sempre le imprese hanno avuto difficoltà ad esplicitare la reale azione formativa svolta: da un lato, perché il sapere viene spesso trasferito in modo informale e non strutturato; dall'altro, perché le sperimentazioni regionali hanno battuto strade non facilmente calibrate sulle esigenze delle imprese per quanto riguarda sia i contenuti sia le modalità organizzative della formazione. Le parti confermano il loro impegno ad attuare il diritto alla formazione per gli apprendisti del settore artigiano, anche tenendo conto dell'intesa Parti sociali – Regione del 18 ottobre 2007 sull'apprendistato professionalizzante. Il sostegno alla piccola impresa in merito alla capacità formativa interna da parte dell'ente bilaterale, oltre a quello della Regione, può concorrere al miglioramento della qualità della formazione erogata ed alla crescita della professionalità dei giovani che entrano nei luoghi di lavoro per costruire esperienze e capacità utili in una fase economica dove il lavoro, le produzioni ed i prodotti cambiano in modo veloce.

In questo contesto, al fine di allargare le opportunità dell'attività formativa da parte delle imprese, le parti decidono di promuovere tale forma organizzativa dell'attività formativa degli apprendisti, con esclusione di quelli in obbligo formativo, e, nell'ipotesi in cui non sia attribuito un contributo regionale, sarà riconosciuto un contributo EBAV alle imprese che adotteranno volontariamente la predetta modalità formativa per tutta la durata dell'apprendistato.

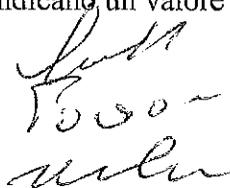
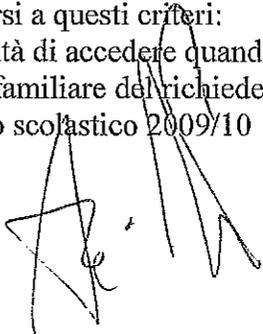
Nel fondo sarà previsto anche il sostegno ai corsi per la gestione delle emergenze in tema di sicurezza (antincendio e primo soccorso) nonché il sostegno ai corsi per lavoratori ed imprenditori per il miglioramento della prevenzione, della formazione e dell'addestramento in materia di salute e sicurezza.

Nel fondo troverà spazio un'azione mirata per la diffusione della lingua italiana tra i lavoratori immigrati qualora non fosse realizzata al secondo livello EBAV. Detta azione si concretizzerà nel riconoscimento di un rimborso spese destinato a lavoratori immigrati da non più di tre anni che producano un attestato di frequenza di livello superiore a quello di base, secondo le modalità stabilite dal CdA.

5. Erogazione di prestazioni individuali di carattere solidaristico destinate ai lavoratori e alle loro famiglie per contribuire a sostenere i redditi di fronte alle situazioni indotte dalla crisi. Tra le prestazioni sarà previsto un assegno o borsa di studio scolastica destinata a coprire le spese per i figli durante la scuola dell'obbligo o nell'età prescolare. La prestazione dovrà uniformarsi a questi criteri:

- possibilità di accedere quando sussistono due o più figli con le caratteristiche di cui sopra;
- reddito familiare del richiedente non eccedente l'importo annuo di € 27.000,00 euro.

Per l'anno scolastico 2009/10 le parti indicano un valore della prestazione pari ad € 240,00.



Dopo la scadenza della presentazione delle domande, che potranno essere raccolte per redditi superiori a quelli sopraindicati, le parti si incontreranno per valutare, sulla base dell'andamento della raccolta, l'impiego di eventuali residui o, in caso di eccedenza di domande, determinare i criteri della graduatoria.

6. In esecuzione dell'ultimo punto dell'art. 2 che precede, le parti istituiscono una linea gestionale per il sostegno di progetti, iniziative e prestazioni in materia di promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, secondo quanto previsto dall'art. 19 del Regolamento da definire e da realizzare anche in collaborazione e coordinamento con il Comitato Bilaterale per la Sicurezza ed istituzioni pubbliche e private in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro.

6. Risorse del 1° livello Ebav

Per realizzare quanto sopra in una fase di crisi economica che coinvolge imprese e lavoratori, le parti ritengono necessario riorganizzare l'impiego della contribuzione EBAV in via sperimentale per la durata dell'accordo e, comunque, fino ad una nuova indicazione delle parti.

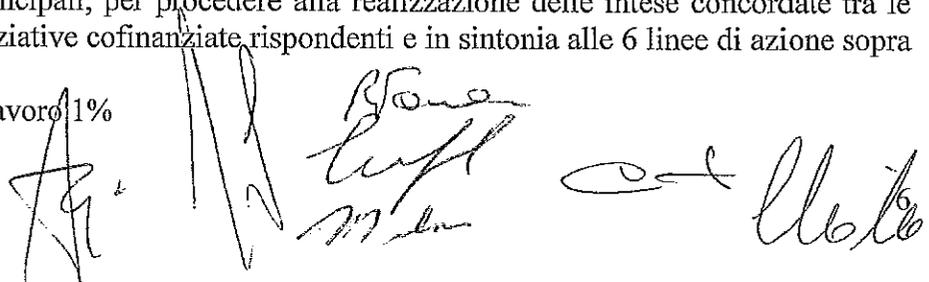
A fronte della difficoltà del momento e per uscire dalla crisi le parti concordano a decorrere **dal 1 settembre 2009** un aumento del versamento al 1° livello pari per le imprese ad **1,00 €** mensile per ogni dipendente in forza e per il lavoratore di **0.28 €** mensili quale segno tangibile della solidarietà di settore. Dette somme potranno essere versate anche in un'unica soluzione per i mesi di settembre, ottobre e novembre con la contribuzione del mese di novembre 2009.

Le entrate di 1° livello, così come sopra determinate, dedotte le spese di funzionamento dell'ente e le risorse destinate a consolidare all'esterno la struttura e l'operatività dell'ente, così come previsto all'art. 11 del regolamento, saranno riorganizzate a decorrere dal 1 gennaio 2010 in 6 articolazioni principali:

1) Sviluppo dell'impresa	28%;
2) Tutela del reddito dei lavoratori per crisi e disoccupazione	28%;
3) Incentivi all'occupazione	11%;
4) Sostegno alla formazione professionale e dei giovani lavoratori	9%;
5) Fondo solidaristico	14%;
6) Fondo sicurezza	5%

Oltre alle sei linee sopra delineate si procederà alle seguenti distribuzioni:

- Contribuzione al fondo nazionale bilaterale 1%;
- Fondo sanitario speciale previsto dall'accordo 30 novembre 2006 per l'assistenza sanitaria speciale in attesa di una precisa evoluzione del fondo nazionale sulla prestazione integrativa sanitaria: 1% destinato in via transitoria e in attesa di ulteriori indicazioni delle parti a coprire i cd grandi rischi della salute di cui all'accordo 21 dicembre 1989 e gli interventi per figli minori con patologie gravemente invalidanti.
- Fondo per il supporto operativo ad azioni congiunte decise dalle parti sociali artigiane e sindacali con la Regione e/o altri soggetti pubblici e privati 1%. Su questa gestione potranno confluire risorse provenienti dalle 6 linee principali, per procedere alla realizzazione delle intese concordate tra le parti sociali e gli enti per iniziative cofinanziate, rispondenti e in sintonia alle 6 linee di azione sopra delineate.
- Osservatorio Mercato del lavoro 1%



I fondi attivati nel precedente regolamento e per i quali non è prevista una specifica alimentazione vengono transitoriamente sospesi.

Dal 1 **gennaio** 2010 la quota del 35% destinata al secondo livello per le categorie che abbiano attivato servizi di secondo livello è ridotta al 1%.

I residui dei fondi di primo livello esistenti al 31 dicembre 2009 saranno utilizzati come segue:
Fondo calamità naturali 50% allo sviluppo delle imprese e 50% a tutela del reddito dei lavoratori per crisi e disoccupazione;

Sostegno al reddito 100% a tutela del reddito dei lavoratori per crisi e disoccupazione;

Mercato del lavoro 60% a Incentivi all'occupazione e 40% all'Osservatorio;

Credito per il consolidamento per le imprese 100% allo Sviluppo delle imprese;

Iniziative ambiente e sicurezza 100% al Fondo sicurezza;

Formazione professionale 100% a sostegno alla formazione professionale e dei giovani lavoratori;

Servizi e utilità di carattere solidaristico 100% a Fondo solidaristico

Mutualità 100% a Fondo sanitario speciale

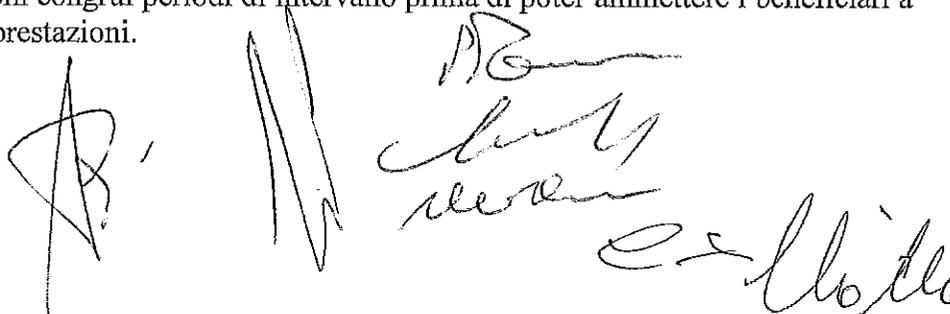
Le parti convengono che una quota parte del fondo di riserva per un importo corrispondente ad 1 mensilità di primo livello sia destinata, sulla base del prudente giudizio del CdA, ad interventi di solidarietà ai fondi di categoria per crisi area settore di secondo livello.

I comitati di categoria potranno chiedere l'utilizzo di tali risorse solo a fronte dell'esaurimento di tutte le risorse così come determinate dal punto 4 dell'accordo regionale del 20 aprile 2009.

7. Indicazioni operative e gestionali per le strutture di categoria

Le categorie che dispongono di strumenti bilaterali gestionali ovvero l'edilizia (Ceav e Ceva) e tutte le categorie che abbiano attivato il comitato di categoria in EBAV sono invitate, nel rispetto della loro autonomia negoziale e gestionale a riorganizzare prestazioni e tutele di 2° livello finalizzandole per quanto possibile al rafforzamento/prima implementazione di un sostegno alle attività di impresa a partire dai fondi destinati alla promozione dell'attività e del lavoro artigiano, al consolidamento della professionalità del lavoro artigiano anche con premi per la trasformazione dei contratti di apprendistato; rafforzamento della tutela del reddito dei lavoratori in caso di sospensione del lavoro, aumentando significativamente le quote poste per sostenere queste prestazioni. Per l'edilizia a fronte dell'esistenza dell'ammortizzatore pubblico DS speciale appare opportuno avviare una riflessione per sostenere/integrare le prestazioni ai lavoratori licenziati per ragioni oggettive o per fine cantiere e implementare misure attive per la rioccupazione.

Nelle tutele di categoria le parti sono invitate a privilegiare tutte le tutele non coperte dal primo livello verso: gli investimenti delle imprese in struttura, procedimenti e risorse umane; la difesa del reddito dei lavoratori e la tutela dei posti di lavoro, la promozione della formazione e della sicurezza sul lavoro nelle aziende, le prestazioni solidaristiche a fronte di bisogni accertati. A fronte di queste impostazioni le parti di categoria sono invitate a contenere, per la durata della sperimentazione, le spese per assistenze diffuse e contribuzioni alle imprese e ai lavoratori unicamente rivolte ad operare una azione redistributiva di reddito e benefici non orientati al consolidamento dell'attività lavorativa. In questo senso per tutte le prestazioni e assistenze le parti convengono di adottare il principio della non ripetitività delle tutele, individuando in funzione delle diverse tipologie di prestazioni congrui periodi di intervallo prima di poter ammettere i beneficiari a usufruire nuovamente delle prestazioni.



8. Misure transitorie di sostegno alla prestazione di secondo livello per crisi area settore

Ferma restando la piena titolarità contrattuale delle categorie, in via transitoria per far fronte all'eccezionale portata della crisi ed ai conseguenti riflessi negativi sull'ente bilaterale, con decorrenza 1 settembre 2009 le contribuzioni di secondo livello, già stabilite dai contratti regionali di categoria sono incrementate di una quota mensile rispettivamente pari a € **2,00** a carico impresa ed € **0,50** a carico dipendenti destinate a sostenere le prestazioni per crisi area settore. Detta contribuzione sarà versata altresì dalle imprese aderenti ad Ebav per le quali non è stato previsto il secondo livello di contribuzione. In questo caso le risorse saranno comunque a disposizione del CdA per erogare le prestazioni nell'ipotesi di sospensione dei rapporti di lavoro.

Le disposizioni che precedono cesseranno di avere efficacia e saranno sostituite dalle disposizioni previste nei rinnovi dei CCRL per le singole categorie. In assenza di rinnovo del CCRL le disposizioni che precedono cesseranno comunque di avere efficacia il 31 dicembre 2011.

9. Allargamento dei soggetti iscritti fruitori dei servizi dell'ente

Considerata la sfera di applicazione dei contratti collettivi artigiani, che hanno esteso in talune categorie lo strumento contrattuale anche ad imprese non artigiane, le parti convengono, in coerenza con le previsioni dei contratti collettivi, di ammettere ai servizi dell'ente anche i lavoratori e le imprese non artigiane di cui sopra associate alle associazioni artigiane firmatarie.

CONFARTIGIANATO DEL VENETO



CNA DEL VENETO

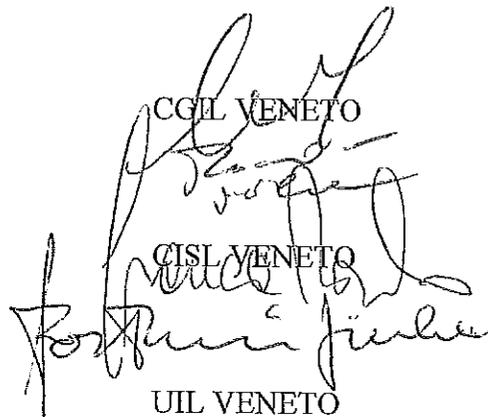


CASARTIGIANI DEL VENETO

CGIL VENETO

CISL VENETO

UIL VENETO



ACCORDO INTERCONFEDERALE REGIONALE SULL'ASSETTO DELLE RELAZIONI SINDACALI

Il giorno 21 settembre 2009 presso la sede della Confartigianato del Veneto, in Marghera Venezia, si sono incontrate:

- la **CONFARTIGIANATO del Veneto**, rappresentata dal Presidente Claudio Miotto, assistito dal Segretario regionale Luciano Braga, dal Responsabile della divisione Relazioni Sindacali Ferruccio Righetto e dal sig. Oscar Rigoni, funzionario del medesimo settore;

- la **CNA del Veneto**, rappresentata dal Presidente Oreste Parisato, assistito dal Segretario generale regionale Mario Borin e dal Responsabile regionale per le Relazioni Sindacali Luigi Fiorot;

- la **CASARTIGIANI del Veneto**, rappresentata dal Presidente Roberto Pignata, assistito dal Segretario Generale Andrea Prando, dal Responsabile regionale per le Relazioni Sindacali Zenone Giuriato e da Umberto D'Aliberti;

e

- la **CGIL regionale Veneto**, rappresentata dal segretario generale Emilio Viafora, dal segretario regionale Patrizio Tonon e da Luciano Milan;

- la **CISL regionale Veneto**, rappresentata dal segretario generale Franca Porto, dal segretario regionale Giulio Fortuni e da Giancarlo Pegoraro;

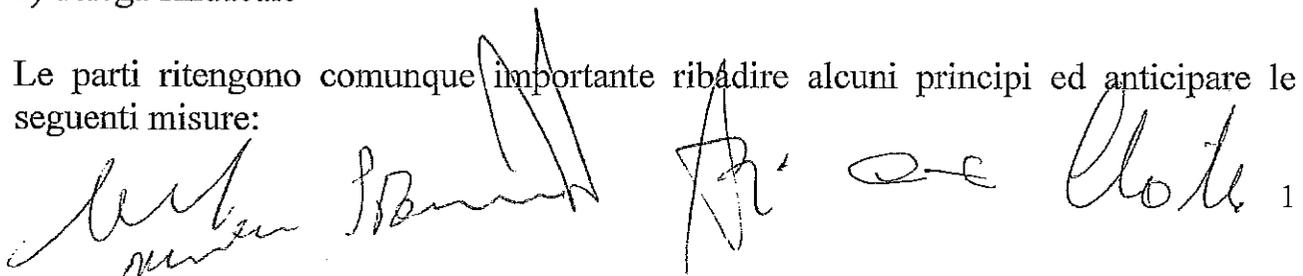
- la **UIL regionale Veneto**, rappresentata dal segretario generale Gerardo Colamarco, dal segretario regionale Grazia Chisin e da Giannino Rizzo.

Le Parti

A margine della trattativa per la manovra straordinaria sull'EBAV nel settore dell'artigianato 2009 –2011, valutato lo stato delle relazioni sindacali e l'opportunità di rinviare ad un secondo momento, il confronto per l'attuazione e l'attivazione di una serie di modifiche strutturali e operative relative:

- a) bilateralità;
- b) assetto e dinamica delle relazioni sindacali;
- c) delega sindacale

Le parti ritengono comunque importante ribadire alcuni principi ed anticipare le seguenti misure:



1

1. Modalità di raccolta della contribuzione alla bilateralità regionale ed alle NRS regionali

Le parti confermano che qualsiasi versamento di quote riguardanti la bilateralità regionale e le NRS regionali sia effettuato secondo le modalità, la periodicità e la modulistica definite dalle parti firmatarie il presente accordo.

2. Forme di sanità integrativa per l'artigianato veneto.

Le parti ribadiscono quanto contenuto nel protocollo del 30 settembre 2006 e perciò l'importanza dello sviluppo dell'assistenza ai lavoratori ed agli imprenditori artigiani attraverso forme di sanità integrativa. Considerato che il quadro storico della tutela della salute fin dalla fondazione del Servizio Sanitario ha privilegiato il livello regionale, le parti convengono nella valutazione che il livello più adatto per organizzare ed attuare un sistema di servizi di assistenza sanitaria integrativa nel settore artigiano sia quello regionale. Tale scelta viene ribadita dalle parti e sarà attuata al termine del periodo transitorio nella fase di rivisitazione del regolamento attraverso forme più consone alle normative di legge in materia di fondi di sanità integrativa. Misura della contribuzione e modalità di realizzazione saranno definite in una apposita sessione negoziale che sarà prevista entro il 15 ottobre 2009.

3. Definizione di Fondo di Sostegno al Reddito

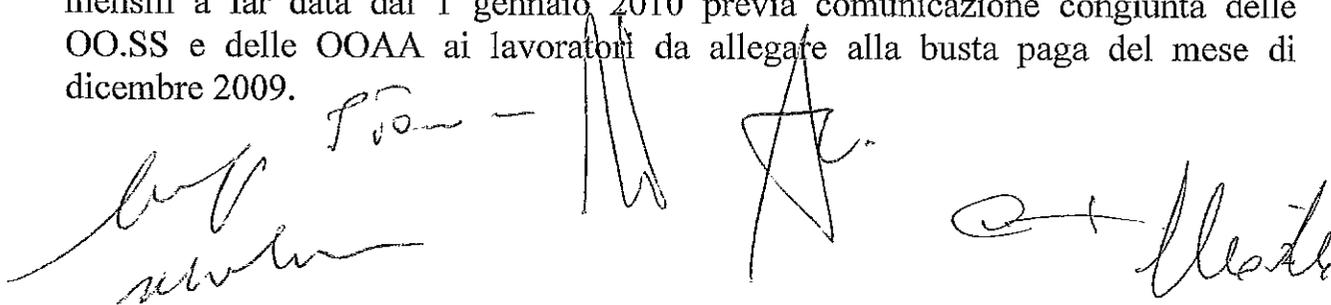
Le parti confermano che il **Fondo Sostegno al Reddito**, definito negli accordi interconfederali nazionali, si articola nel Veneto in interventi di primo e di secondo livello.

4. Procedure di consultazione

Le parti confermano la validità politica delle procedure e delle modalità di consultazione così come contenute nell'accordo regionale del 23 aprile 2009 (ivi compreso il modello di accordo in sede sindacale lì adottato). Altresì convengono l'indispensabilità delle procedure di consultazione sindacale con l'assistenza della rispettiva rappresentanza cui si aderisce o si conferisce mandato, ai fini dell'accesso ai benefici per i lavoratori e per le imprese a carico dell'ente bilaterale per quanto riguarda le sospensioni ed il contributo per l'abbattimento dei costi della contribuzione aggiuntiva della CIG in deroga.

5. Aumento delle quote di NRS

La trattenuta per NRS, operata confermando le modalità previste dall'accordo interconfederale regionale del 12 dicembre 1989, viene arrotondata a 0,55 € mensili a far data dal 1 gennaio 2010 previa comunicazione congiunta delle OO.SS e delle OOAA ai lavoratori da allegare alla busta paga del mese di dicembre 2009.



The bottom of the document features several handwritten signatures and initials in black ink. From left to right, there is a large, flowing signature, a smaller signature, a set of initials 'P. -', a stylized signature, another stylized signature, and a final signature on the right side.

6. Qualificazione degli sportelli EBAV

Le parti convengono che il CdA di EBAV predisponga un progetto di qualificazione per gli sportellisti da proporre alle OOSS e OAAA nel territorio per un importo di 100.000,00 € complessivi nel biennio 2010/11. Il progetto, ove possibile, potrà essere implementato e allargato, ricorrendo alle risorse di Fondartigianato ove possibile.

7. Trattativa interconfederale regionale in materia di sicurezza

Le parti, sulla base delle intese intercorse, si impegnano ad avviare il confronto da subito per la rivisitazione del complesso degli accordi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro anche alla luce dell'evoluzione normativa.

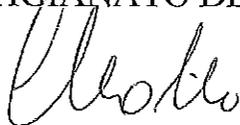
8. Servizi riservati in via esclusiva agli sportelli delle OOSS

Le parti convengono che le prestazioni di sussidio ai lavoratori previste dall'art. 24 del Regolamento (gestione crisi area settore) potranno essere presentate soltanto attraverso gli sportelli delle OOSS.

9. Clausola finale

Le parti si danno atto che la pattuizione di tutto il complesso di accordi interconfederali siglati in data odierna per le materie trattate e definite comprende oneri, impegni e spese definiti dalla contrattazione nazionale in materia.

CONFARTIGIANATO DEL VENETO

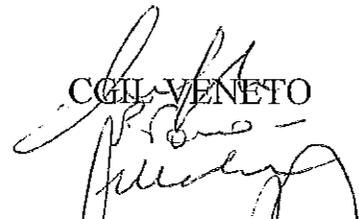


CNA DEL VENETO

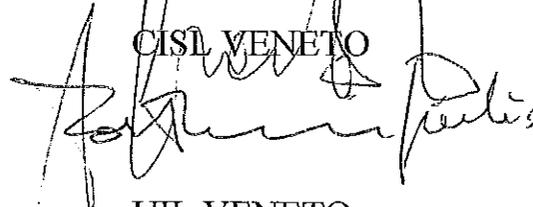


CASARTIGIANI DEL VENETO

CGIL VENETO



CISL VENETO

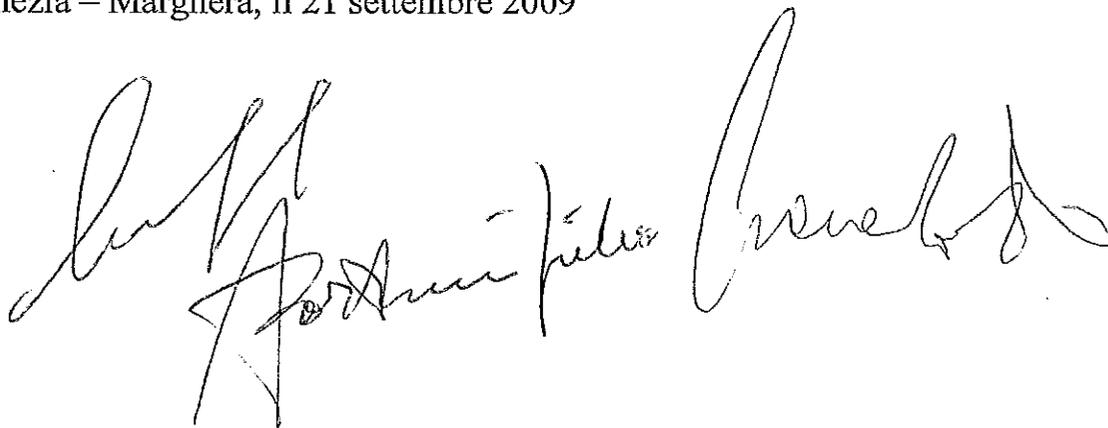


UIL VENETO

**DICHIARAZIONE A VERBALE DELLE OOSS ALLEGATA
ALL'ACCORDO INTERCONFEDERALE REGIONALE SULL'ASSETTO
DELLE RELAZIONI SINDACALI del 21 settembre 2009**

Le OOSS regionali CGIL CISL UIL dichiarano che proporranno alle Associazioni Artigiani una specifica sessione di incontro aventi per oggetto le prestazioni individuali di carattere solidaristico destinata ai lavoratori in via esclusiva agli sportelli delle OOSS.

Venezia – Marghera, lì 21 settembre 2009



Antonio Filippi

Il giorno 21 settembre 2009 presso la sede della Confartigianato del Veneto, in Marghera Venezia, si sono incontrate:

- la **CONFARTIGIANATO del Veneto**, rappresentata dal Presidente Claudio Miotto, assistito dal Segretario regionale Luciano Braga, dal Responsabile della divisione Relazioni Sindacali Ferruccio Righetto e dal sig. Oscar Rigoni, funzionario del medesimo settore;

- la **CNA del Veneto**, rappresentata dal Presidente Oreste Parisato, assistito dal Segretario generale regionale Mario Borin e dal Responsabile regionale per le Relazioni Sindacali Luigi Fiorot;

- la **CASARTIGIANI del Veneto**, rappresentata dal Presidente Roberto Pignata, assistito dal Segretario Generale Andrea Prando, dal Responsabile regionale per le Relazioni Sindacali Zenone Giuriato e da Umberto D'Aliberti;

e

- la **CGIL regionale Veneto**, rappresentata dal segretario generale Emilio Viafora, dal segretario regionale Patrizio Tonon e da Luciano Milan;

- la **CISL regionale Veneto**, rappresentata dal segretario generale Franca Porto, dal segretario regionale Giulio Fortuni e da Giancarlo Pegoraro;

- la **UIL regionale Veneto**, rappresentata dal segretario generale Gerardo Colamarco, dal segretario regionale Grazia Chisin e da Giannino Rizzo.

hanno convenuto quanto segue

In risposta alla lettera del Presidente di Ebav del 10 settembre scorso, allo scopo di reperire le risorse necessarie a coprire le domande già pervenute o che perverranno entro il 31 dicembre 2009 come da richiesta, le scriventi formulano l'indicazione di procedere al prelievo di una somma non superiore al 50% delle risorse rispettivamente giacenti sui seguenti fondi:

formazione, calamità aziende, calamità dipendenti e fondo riserva.

CONFARTIGIANATO DEL VENETO

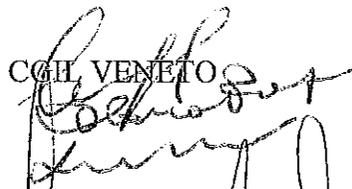


CNA DEL VENETO

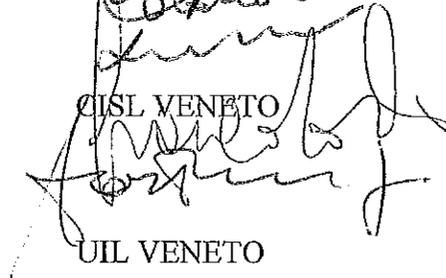


CASARTIGIANI DEL VENETO

CGIL VENETO



CISL VENETO



UIL VENETO

ACCORDO INTERCONFEDERALE REGIONALE SULLE MODALITA' APPLICATIVE DELL'ACCORDO SULL'APPRENDISTATO

Il giorno 21 settembre 2009 presso la sede della Confartigianato del Veneto, in Marghera Venezia, si sono incontrate:

- la **CONFARTIGIANATO del Veneto**, rappresentata dal Presidente Claudio Miotto, assistito dal Segretario regionale Luciano Braga, dal Responsabile della divisione Relazioni Sindacali Ferruccio Righetto e dal sig. Oscar Rigoni, funzionario del medesimo settore;

- la **CNA del Veneto**, rappresentata dal Presidente Oreste Parisato, assistito dal Segretario generale regionale Mario Borin e dal Responsabile regionale per le Relazioni Sindacali Luigi Fiorot;

- la **CASARTIGIANI del Veneto**, rappresentata dal Presidente Roberto Pignata, assistito dal Segretario Generale Andrea Prando, dal Responsabile regionale per le Relazioni Sindacali Zenone Giuriato e da Umberto D'Aliberti;

e

- la **CGIL regionale Veneto**, rappresentata dal segretario generale Emilio Viafora, dal segretario regionale Patrizio Tonon e da Luciano Milan;

- la **CISL regionale Veneto**, rappresentata dal segretario generale Franca Porto, dal segretario regionale Giulio Fortuni e da Giancarlo Pegoraro;

- la **UIL regionale Veneto**, rappresentata dal segretario generale Gerardo Colamarco, dal segretario regionale Grazia Chisin e da Giannino Rizzo

hanno convenuto quanto segue:

Le parti, in relazione all'accordo interconfederale sull'apprendistato del 18 settembre 2009, convengono che l'attività di assistenza tecnica all'impresa di cui al punto 2 dell'accordo sia effettuata dalle strutture formative regionali/provinciali di emanazione delle Associazioni Artigiane.

Convengono altresì che l'attività di monitoraggio di cui al punto 7 dell'accordo sopracitato sia effettuato dalle strutture formative di emanazione delle OOSS.

Handwritten signatures of the representatives of the confederations, including names like Luciano Braga, Oscar Rigoni, Oreste Parisato, Mario Borin, Roberto Pignata, Andrea Prando, Zenone Giuriato, Umberto D'Aliberti, Emilio Viafora, Patrizio Tonon, Luciano Milan, Franca Porto, Giulio Fortuni, Giancarlo Pegoraro, Gerardo Colamarco, Grazia Chisin, and Giannino Rizzo.

Inoltre si danno atto che nella realizzazione delle attività corsuali di cui al punto 5, le strutture formative delle associazioni artigiane nelle attività di docenza di diritto del rapporto di lavoro e della sicurezza coinvolgeranno docenti indicati dalle strutture formative di emanazione od indicate dalle OOSS.

CONFARTIGIANATO DEL VENETO

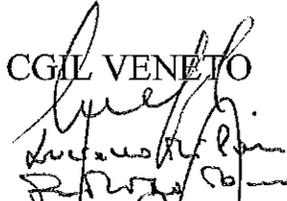


CNA DEL VENETO

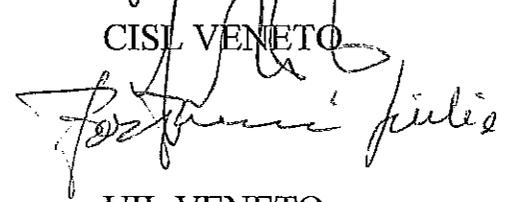


CASARTIGIANI DEL VENETO

CGIL VENETO



CISL VENETO



UIL VENETO

ACCORDO INTERCONFEDERALE REGIONALE PER LA FORMAZIONE DEGLI APPRENDISTI ASSUNTI CON CONTRATTO DI APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE NELLE IMPRESE ARTIGIANE DEL VENETO

Il giorno 21 settembre 2009 presso la sede della Confartigianato del Veneto, in Marghera Venezia, si sono incontrate:

- la **CONFARTIGIANATO del Veneto**, rappresentata dal Presidente Claudio Miotto, assistito dal Segretario regionale Luciano Braga, dal Responsabile della divisione Relazioni Sindacali Ferruccio Righetto e dal sig. Oscar Rigoni, funzionario del medesimo settore;
- la **CNA del Veneto**, rappresentata dal Presidente Oreste Parisato, assistito dal Segretario generale regionale Mario Borin e dal Responsabile regionale per le Relazioni Sindacali Luigi Fiorot;
- la **CASARTIGIANI del Veneto**, rappresentata dal Presidente Roberto Pignata, assistito dal Segretario Generale Andrea Prando, dal Responsabile regionale per le Relazioni Sindacali Zenone Giuriato e da Umberto D'Aliberti;

e

- la **CGIL regionale Veneto**, rappresentata dal segretario generale Emilio Viafora, dal segretario regionale Patrizio Tonon e da Luciano Milan;
- la **CISL regionale Veneto**, rappresentata dal segretario generale Franca Porto, dal segretario regionale Giulio Fortuni e da Giancarlo Pegoraro;
- la **UIL regionale Veneto**, rappresentata dal segretario generale Gerardo Colamarco, dal segretario regionale Grazia Chisin e da Giannino Rizzo.

Le parti

visto l'art. 49 del D.Lgs 276/2003

visto l'art. 23 del DL 112/2008

visti gli artt 42-43-45 della Legge Regionale del Veneto n.3 del 13/3/2009

vista la DGR del Veneto n. 3434 del 30/10/2007

Luigi Fiorot

M. Borin

Oreste Parisato

Gerardo Colamarco

Premesso che:

- la formazione degli apprendisti è un elemento critico nella gestione dell'unico contratto con finalità formative esistente nel nostro ordinamento finalizzato all'inserimento in azienda dei giovani lavoratori;
- considerato che le modalità sperimentali adottate nel Veneto con successive delibere della Giunta Regionale presentavano alcuni limiti di operatività in particolare con riferimento alla nuova figura dell'apprendistato professionalizzante;
- considerato che la stessa regione del Veneto con la DGR 3434 del 30 10 2007 ha deciso di sperimentare un'ulteriore modalità formativa;
- considerato che le parti congiuntamente ritengono fondamentale l'effettività della formazione e l'efficacia della stessa in termini di crescita professionale dei lavoratori e di arricchimento del patrimonio delle aziende;
- considerato che tale formazione può essere validamente erogata all'interno, da imprese che hanno la capacità formativa formale oppure che siano assistite da un organismo di formazione accreditato dalla regione;
- la sperimentazione del nuovo modello, che riguarda le sole aziende estratte e destinatarie di "voucher" sta dando i risultati dal punto di vista qualitativo, ma con regole che impediscono una valutazione sufficientemente ampia della fattispecie;
- la contrattazione regionale può disciplinare contenuti, durata e modalità di erogazione della formazione aziendale
- è volontà comune incrementare il numero complessivo di imprese ed apprendisti coinvolti in processi formativi con le caratteristiche sopra ricordate anche ai fini della verificabilità della modalità adottata;

convengono che:

1) E' opportuno promuovere l'adozione volontaria da parte delle imprese artigiane del presente modello di formazione interna assistita nell'erogazione della attività formativa formale rivolta agli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante, qualora non sia attribuito loro un contributo regionale.

2) Tale attività formativa sarà basata esclusivamente sull'erogazione del modulo professionalizzante (70 ore) previsto nel piano formativo individuale, che dovrà essere coerente con il profilo formativo di riferimento nonché con le competenze per gruppi di qualifica definite dalla Regione Veneto

3) La formazione assistita potrà essere erogata dalle imprese alle seguenti condizioni:

a) frequenza integrale del tutor aziendale ad un percorso formativo specifico della durata di 12 ore secondo il programma da definirsi congiuntamente.

b) locali idonei

c) assistenza da parte di un organismo di formazione accreditato nell'ambito della formazione continua che risulti tra i soggetti attuatori dell'attività di formazione degli apprendisti, che supporti l'azienda nella progettazione ed erogazione della formazione

*Luigi
P. Basso
nuovo Milan*

A. 2

10

→ c. Basso

formale interna. Al termine delle 70 ore, tale organismo di formazione attesterà l'avvenuta erogazione della formazione.

4) Verrà riconosciuto dall'EBAV all'impresa un contributo nella misura di € 600,00. Ad ogni apprendista sarà riconosciuto un contributo di € 100,00 come rimborso spese forfetario, a titolo di partecipazione alla sperimentazione.

5) Oltre a quanto sopra all'impresa che proceda volontariamente ad integrare il modulo di cui all'art. 2 con l'erogazione della formazione teorica trasversale esterna pari a 48 ore, tramite enti di formazione accreditati dalla Regione, con modalità da definire congiuntamente, sarà riconosciuto un contributo definito dal CdA delleEbv.

6) I contenuti del presente accordo saranno comunicati ad imprese e lavoratori attraverso un numero speciale di EBAV, curato congiuntamente dalle Associazioni Artigiane e dalle OO.SS.

7) Per monitorare adeguatamente l'attività, annualmente sulla base dei contenuti di un prospetto che sarà predisposto verrà effettuato un monitoraggio, qualitativo e quantitativo, con modalità da definire congiuntamente. Il monitoraggio sarà assicurato attraverso il ricorso ad uno specifico finanziamento da richiedere ad EBAV e sarà riferito alla gestione di 1 livello riguardante la linea di intervento per la formazione professionale.

8) Il presente accordo scadrà il 31 dicembre 2011 e le parti si riservano di valutare i risultati della sperimentazione in appositi incontri.

CONFARTIGIANATO DEL VENETO

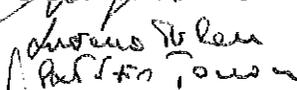


CNA DEL VENETO

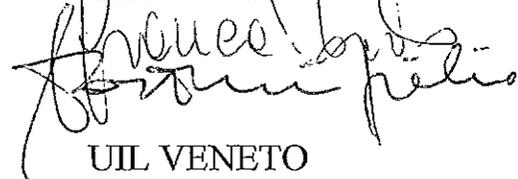


CASARTIGIANI DEL VENETO

CGIL VENETO



CISL VENETO



UIL VENETO